

Rivista

Villaggio
Pestalozzi
per bambini

01 | 2023 | Marzo



Ieri, oggi, domani

«Quasi come tornare a casa»
Accompagniamo Nina Rotundo-Fischli in una passeggiata nel Villaggio per bambini
7

Viaggio in treno, palloncini, giustizia
Adolescenti provenienti da Serbia, Moldavia e Baviera ci forniscono una panoramica del loro progetto di scambio
10



Sommario

I temi di Pestalozzi 2

Introduzione al tema
Ieri, oggi, domani

Highlights Pestalozzi 4

Attualità dai
nostri progetti

Pestalozzi racconta 6

Nina Rotundo-Fischli

Scambio interculturale 10

Come Pestalozzi agisce 12

...ieri, oggi e domani

Panoramica Pestalozzi 15

Ecco cosa vi aspetta

Gli eventi Pestalozzi 15

Tavolata di
beneficienza

Editoriale

Cara lettrice, caro lettore,

la maggior parte del nostro tempo lo viviamo nel presente. Talvolta ci crogioliamo un po' nel passato, a volte guardiamo speranzosi al futuro. Nel prossimo numero della rivista che affronterò il tema «Ieri, oggi, domani», supereremo queste distanze temporali.

Salpate con noi per un breve viaggio letterario nel Villaggio per bambini, che vi porterà dal passato al futuro: facciamo ritorno agli albori del Villaggio per bambini Pestalozzi, all'anno 1946, quando i primi francesi trovarono una nuova dimora a Trogen. All'epoca non erano ancora state completate tutte le case progettate e disegnate dall'architetto svizzero Hans Fischli, ma quest'ultimo aveva ad ogni modo già potuto rendere realtà la propria idea di fondo: le case tradizionali dell'Appenzello infondevano la sensazione di casa a coloro che ci vivevano e che le visitavano. La stessa sensazione che ha assalito anche Nina Rotundo-Fischli, sua nipote nonché pedagoga terapeutica, quando ha passeggiato per la prima volta della sua vita nel Villaggio per bambini.

È avvenuto lo scorso ottobre. Ora, nel Villaggio Pestalozzi per bambini, al posto degli orfani di guerra ci vivono i profughi di guerra. Come si è arrivati fin qui e come si è trasformato in oltre settant'anni il Villaggio Pestalozzi per bambini lo potrete leggere a pagina 12.

Osiamo inoltre rivolgere uno sguardo al futuro, prendendo parte alle visioni e ai desideri degli allievi e delle allieve di un progetto di scambio internazionale. Gli adolescenti provenienti da Serbia, Moldavia e dal Consiglio bavarese dei giovani discutono, immaginano e progettano la scuola perfetta per loro. Per mezzo di alcuni palloncini colorati, essi appongono le loro idee sul tetto di un edificio scolastico simbolico.

Il tempo ha i minuti contati. Per poter decollare, questo edificio scolastico ha bisogno di più tempo, fino a domani non è abbastanza: non è diverso per i nostri progetti di formazione all'estero e in Svizzera. Anch'essi hanno bisogno di tempo per maturare ed essere efficaci. Ma fin da oggi ho l'opportunità di ringraziarvi per il sostegno che ci avete fornito in passato per la costruzione di un mondo per bambini, nel presente e con la speranza che sia così anche in futuro.



Martin Bachofner

«Stiamo costruendo
un mondo per i
bambini – ieri, oggi,
domani.»

Martin Bachofner | Direttore Generale

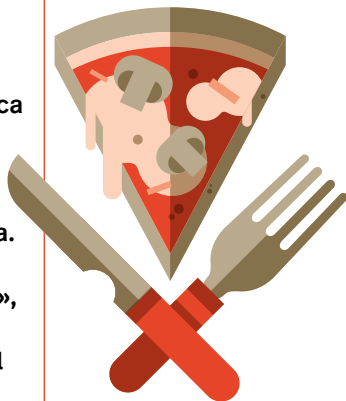


Highlights Pestalozzi

Il cuoco di domani

Il suo piatto preferito sono gli spiedini fatti sul mangal, dice Anatol. Il mangal è una griglia tipica dell'Armenia, la patria dei suoi nonni. Anatol ha 17 anni e vive da circa otto anni nell'orfanotrofio della città Hîncești, in Moldavia. Questo istituto, i suoi e le sue abitanti e la «mamma dell'istituto», Larissa, sono la sua casa. In estate dovrà lasciarla perché Anatol inizierà una formazione professionale come cuoco a Chișinău. È emozionatissimo all'idea: «Mio nonno era cuoco. È il mio modello per eccellenza ed è sempre stato d'ispirazione per me». Si fa largo tuttavia un po' di insicurezza pensando alla vita che dovrà vivere da solo in una nuova città. Ma Larissa non ha dubbi: «Anatol farà il suo percorso e diventerà sicuramente un grandissimo cuoco».

Moldavia



75 anni dopo

Prima ed ultima visita

André «Dede» Starcelli è arrivato a Trogen con i primi francesi nel 1946 da Marsiglia. È giunto in un'epoca in cui non erano ancora state completate tutte le case del Villaggio per bambini. Dopo 75 anni è ritornato in questo luogo dove lui dice essere iniziata la sua vita. Un'ultima volta prima della sua morte, avvenuta l'anno scorso.

Sua figlia, Françoise Starcelli Barbato, si è messa sulle tracce del suo passato e di quello di suo padre. Insieme alla sua famiglia, ha così fatto una breve visita presso il Villaggio per bambini. Un'esperienza bella ed emozionante, per dirlo con le parole di Françoise Starcelli Barbato: «Tutti i bambini che sono arrivati qui possono essere felici ed orgogliosi del modo in cui si è evoluto questo fantastico progetto».

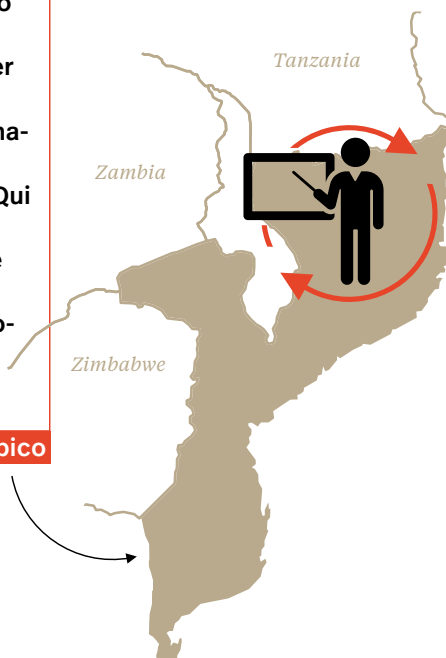


Svizzera

Ieri contadino, oggi maestro

Sogna un mondo in cui tutti i bambini vadano a scuola, in cui i genitori sostengano la formazione delle proprie figlie allo stesso modo che fanno con quella dei propri figli e in cui si tengano lezioni di educazione sessuale in ogni scuola primaria. È per questo che Luis Manuel ha lasciato il proprio lavoro nell'agricoltura per formarsi e diventare maestro. Oggi lavora presso la scuola primaria Mutsekwa, al di fuori della capitale mozambicana Maputo. Qui è responsabile della tutela dei bambini e, grazie alla formazione continua ricevuta nel quadro del nostro progetto, può perfezionare i propri metodi didattici e stimolare al meglio i bambini.

Mozambico



Thailandia

Un futuro astronauta bilingue

Samerpark frequenta la sesta nella scuola primaria Ban Khun Tae, situata in un'area remota della provincia Chiangmai, in Thailandia. Durante i primi anni di scuola, non riusciva quasi a seguire le lezioni perché il personale docente non insegnava nella sua lingua madre. Oggi capisce tutto perché gli insegnanti tengono la lezione in due lingue: nella lingua madre di Samerpark, il karen, così come nella lingua nazionale ufficiale, il thai. I e le docenti hanno ricevuto un'apposita formazione professionale e continua con il sostegno del Villaggio Pestalozzi per bambini. Nulla di meglio per Samerpark, il quale ha voglia di imparare ancora molto. I suoi sogni sono grandi. Vuole diventare astronauta: «Andare prima o poi sulla luna, sarebbe fantastico!»



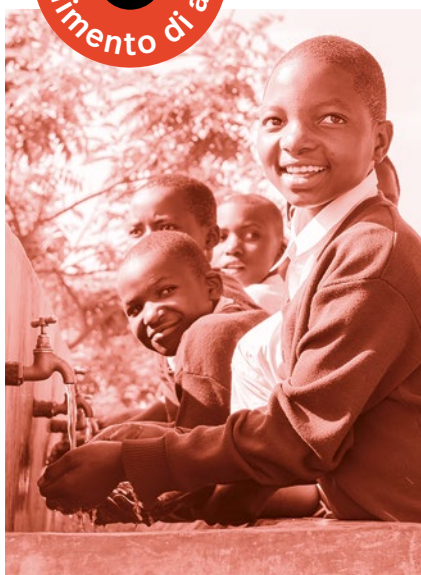
Lezioni plurilingue



Tanzania

A piedi al fiume, acqua passata!

Purity ha 12 anni ed è incredibilmente entusiasta di imparare. È particolarmente affascinata dalla biologia. È una ragazzina che, grazie al nostro lavoro in Tanzania, sta beneficiando di un ambiente di apprendimento migliore. Ma non è tutto. Purity e i suoi compagni e compagne di scuola possono persino fare rifornimenti di acqua a scuola senza alcun problema. Questa è una novità. Gli occhi di questa ragazzina che frequenta la sesta si illuminano: «Non dobbiamo più andare a prendere l'acqua al fiume, ma abbiamo dei punti d'acqua direttamente a scuola. L'acqua è persino molto più pulita rispetto a quella del fiume». Purity racconta poi che anche la sua famiglia è entusiasta in quanto può portarsi a casa ogni sera un secchio pieno di acqua pulita.



Ulteriori momenti
culminanti
sono disponibili
sui nostri
canali social



Pestalozzi racconta

**Per
i
i
i
i**

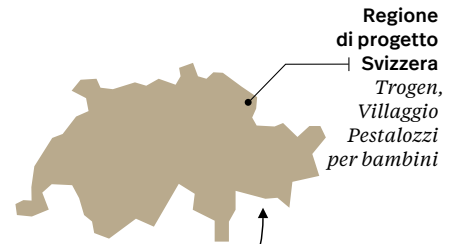
**•
i
a
m
m
o
r**





L'architetto Hans Fischli presta assistenza durante la costruzione del Villaggio per bambini (1946).

È come tornare a casa



Nina Rotundo-Fischli è la nipote dell'architetto del Villaggio per bambini, Hans Fischli. Lei stessa ha vissuto per la prima volta il Villaggio per bambini l'autunno scorso, quando la sua classe ha partecipato ad uno dei nostri progetti.

Quando Nina Rotundo-Fischli ha passeggiato per la prima volta nel Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen nell'ottobre 2022, è stata assalita da una strana sensazione. «È stato quasi come tornare a casa», così lo descrive. Questa pedagogista terapeutica scolastica accompagna per una settimana una classe della scuola Bläsi di Basilea al campo scolastico Pestalozzi a Trogen. Ma diversamente dal resto del personale docente e degli altri accompagnatori, a questo luogo la lega qualcosa di speciale: suo nonno, Hans Fischli, era un famoso architetto ed ha progettato e disegnato il Villaggio Pestalozzi per bambini. L'idea di fondo di Fischli era di far sentire a casa abitanti e visitatori attraverso le case tradizionali appenzellesi. Una sensazione di cui avevano urgentemente bisogno gli orfani di guerra che all'epoca arrivavano a Trogen e che non avevano più un posto da chiamare casa. «Nella mia famiglia quest'idea di fondo è stata menzionata spesso. Sono venuta a sapere quello che mio nonno ha costruito lì dalle storie e dai testi. Ma non avrei mai pensato che questa sensazione fosse così presente nel Villaggio per bambini», afferma Rotundo-Fischli.

Anche per la sua classe è stato lo stesso: «I bambini si sono sentiti subito a meraviglia qui. Il Villaggio è un luogo a sé. Qui i bambini non hanno bisogno né di negozi, né di locali per uscire. Qui si può semplicemente vivere. Si viene nutriti, si può giocare, imparare e fare

sport». In occasione del campo scolastico Pestalozzi, la classe partecipa ad un progetto di una settimana nel Villaggio per bambini in cui, al contempo, apprendono nozioni di scienza e arte. In ambito scientifico trattano l'argomento cellule, in quello artistico imparano un ballo moderno che riunisce tanti stili di danza. L'obiettivo del campo scolastico Pestalozzi è di trovare gli allievi e le allieve più talentuose in questi due ambiti e di continuare a promuoverli ed affiancarli anche al termine del progetto.

Nina Rotundo-Fischli non ha mai avuto la possibilità di conoscere a fondo suo nonno Hans. È venuto a mancare poco dopo la sua nascita. E nonostante lei sia quasi l'unica della famiglia a intendersi poco di architettura o arte, sente un forte legame con lui. Dopo la visita al Villaggio per bambini ancora di più. «Ci è voluto tanto tempo prima che io potessi vedere per la prima volta questo posto speciale. Ma non sarà sicuramente l'ultima».

La Fondazione Pestalozzi Campi scolastici, organizzazione partner del Villaggio Pestalozzi per bambini, promuove giovani talenti con metodi didattici innovativi e l'impegno di leader provenienti dagli ambiti della cultura e della scienza. Nel Villaggio Pestalozzi per bambini si tengono ogni anno tra i 15 e i 20 campi scolastici con 750 a 1000 bambini. Maggiori informazioni: pestalozzischulcamps.ch

Nina Rotundo-Fischli,
nipote dell'archi-
tetto del Villaggio per
bambini, durante
la sua prima visita al
Villaggio Pestalozzi
per bambini.



«L'idea di fondo di mio
nonno era di
infondere una sensazione
di casa. Ci è riuscito».

Nina Rotundo-Fischli

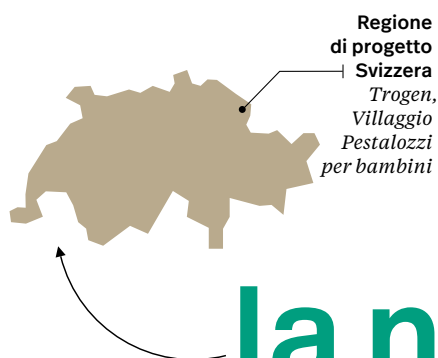
Nipote dell'architetto
Hans Fischli

La visione dei nostri progetti di scambio

La xenofobia, le tendenze antidemocratiche e i conflitti tra i gruppi etnici imperversano in Europa. Con i nostri progetti di scambio interculturale andiamo ad agire lì dove è possibile apportare il cambiamento maggiore: tra i bambini e gli adolescenti. Nell'incontro diretto con i propri coetanei provenienti da altri Paesi, essi imparano a riflettere sui pregiudizi e ad abatterli. Così forniamo ai giovani gli strumenti per poter affrontare efficacemente i conflitti culturali e la discriminazione.

I partecipanti scrivono su una scuola di cartone tutto quello che, ad oggi, non piace loro della scuola e come si immaginano la scuola del futuro.





In futuro la nostra scuola dovrebbe ...

Gli adolescenti provenienti da Serbia, Moldavia e dal Consiglio bavarese dei giovani che partecipano ad uno dei progetti di scambio internazionale della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ci portano con loro a scoprire il loro workshop... mostrandoci cos'hanno in comune un viaggio in treno, la pizza e i palloncini con impressi i diritti dell'infanzia!

Nel quadro del workshop tripartito, i gruppi provenienti da Serbia, Moldavia e dal Consiglio bavarese dei giovani intraprendono un viaggio fittizio in treno verso un mondo più equo. Ma cosa c'è in valigia? I dodici diritti dell'infanzia che vogliono portare al proprio o alla propria Presidente. In questo viaggio fatto con l'immaginazione, questi ragazzi e queste ragazze tra i 13 e i 15 anni imparano molto sui diritti che spettano loro; nella discussione finale emerge chiaramente che i diritti dell'infanzia che loro ritengono particolarmente importanti sono soprattutto il principio di non discriminazione (art. 2 della Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo), il diritto all'identità (art. 8) e il diritto all'assistenza sanitaria (art. 24).

Le nozioni che hanno appreso dal primo spunto le portano ad Azra Al-Holw, la tirocinante incaricata dei progetti di scambio del Villaggio per bambini. Azra inizia il proprio workshop con un riscaldamento bello incisivo, in cui gli adolescenti devono scegliere di stare da una parte o dall'altra: pizza o hamburger? Cane o gatto? Soldi o fortuna?

Il gioco aiuta a conoscere meglio sé stessi e gli altri. Ad un livello più profondo, il gioco si focalizza sull'espressione della propria opinione. O detto in altro modo: sul diritto alla partecipazione (art. 12). Questo diventerà importante successivamente quando, suddi-

visi in piccoli gruppi, i ragazzi e le ragazze dovranno confrontarsi con un quesito: dove e da chi ricevono ascolto e come possono farsi sentire.

Da idee frizzanti a piani concreti

Nell'ultima parte, la collega di Azra, Aida Brülisauer, continua poi adottando uno stile simile, ma facendo dare libero sfogo alla creatività di allievi e allieve: su una scuola di cartone fa scrivere quali sono le cose che, ad oggi, non piacciono loro della scuola. Non sono pochi i termini scritti con pastelli e pennarelli in lungo e in largo sulle pareti e sul tetto. Ma molti altri termini illustrano anche le cose che gli adolescenti apprezzano della loro scuola. E per finire gli allievi e le allieve intraprendono un altro viaggio: un viaggio nel futuro. Su palloncini colorati imprimevano soluzioni, desideri e sogni su come migliorare la situazione della propria scuola.

I palloncini vengono poi fissati sul tetto: ma la scuola non prende di certo il volo. Le idee dei partecipanti, infatti, non devono volare via, ma devono essere portate a casa alla fine del progetto di scambio ed essere lì realizzate con piani d'azione concreti.

Come Pestalozzi agisce

... e ha agito. Fedeli all'argomento trattato nella nostra rivista, illustriamo la finalità per la quale è stato utilizzato in precedenza il Villaggio per bambini, quando abbiamo iniziato ad essere attivi nella cooperazione allo sviluppo e quali sono i progetti che realizzeremo anche in futuro, in Svizzera e in altri dodici Paesi in tutto il mondo.

1946
Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini



Seguendo la visione del fondatore del Villaggio per bambini, Walter Robert Corti, sorge a Trogen un «villaggio per bambini». Il 9 settembre 1946, i primi orfani di guerra francesi si trasferiscono nel Villaggio per bambini appena costruito.

Bambini orfani di guerra

1946-1956

1955-1975

Bambini orfani sociali

La guerra è finita ormai da qualche anno e gli orfani di guerra sono circondati di cure. Ma ci sono anche altri bambini orfani che hanno bisogno di supporto. Essi vengono così accolti nel Villaggio per bambini a partire dal 1955.



A seguito della rivolta tibetana del 1959, l'ex direttore del Villaggio, Arthur Bill, decise insieme al fratello maggiore del Dalai Lama di portare i bambini rifugiati presso il Villaggio per bambini. È così che vengono accolti per la prima volta a Trogen i bambini di una cultura extraeuropea.

Bambini rifugiati

1960-1996



Nel 1982 i responsabili del Villaggio per bambini prendono una decisione innovativa: invece di offrire una nuova dimora ai bambini e agli adolescenti provenienti dalle zone di guerra e di crisi a Trogen, cittadina straniera, si dovrebbe promuovere l'accesso all'istruzione in loco, nei Paesi svantaggiati, e favorire la convivenza pacifica.

1982-

Cooperazione allo sviluppo

1996-

Scambio interculturale

Abbattere i pregiudizi, favorire la comprensione delle altre persone e delle altre culture e sconfiggere efficacemente i conflitti culturali: questi sono gli obiettivi dei progetti di scambio interculturale che realizziamo dal 1996 con le classi delle scuole.



2006-

Centro visitatori con museo

Qui i visitatori apprendono sia qual è l'idea visionaria che sta dietro la Fondazione del Villaggio per bambini, sia qual è il lavoro che svolgiamo oggi.



2021-

Area esperienziale

Il mondo esperienziale fa sì che si possano sperimentare il Villaggio per bambini e i diritti dell'infanzia. Dal 2021 continuano a sorgere nuove opportunità di gioco e di scoperta per l'intera famiglia.

fino a
oggifino a
domani

Per 26 anni gli adolescenti con difficoltà sociali e scolastiche vivono all'interno del Villaggio per bambini. Qui viene offerta loro offerta assistenza e integrazione.

Dormitorio sociale

1988-2014

2022-

Profughi di guerra

Da quando è scoppiata la guerra in Ucraina, per la prima volta dopo 20 anni nel Villaggio per bambini vivono di nuovo dei profughi di guerra.



Realizzata nel 2019 per celebrare il 30° anniversario dalla nascita della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, la nostra polena Justitia partirà per Zurigo per un'esposizione presso il Museo nazionale svizzero.



Panoramica

Diritti dell'infanzia – Costituiscono il fulcro del nostro lavoro e ci accompagnano in continuazione. Ieri, oggi e domani. Sia durante lo European Youth Forum Trogen tenutosi dal 4 al 11 marzo da noi al Villaggio per bambini, sia nei nostri progetti internazionali nei quali sensibilizziamo i bambini ed intere comunità sul tema dei diritti dell'infanzia. Per non parlare poi anche della nostra personalissima ambasciatrice dei diritti dell'infanzia: Justitia (immagine). Da poco è partita per Zurigo, dove rimarrà dal 17 marzo al 16 luglio per un'esposizione allestita per i 175 anni della Costituzione federale. L'esposizione del Museo nazionale svizzero di Zurigo ha la finalità di avviare un confronto pubblico su argomenti quali i diritti dei cittadini e la libertà d'opinione.

Ma non è tutto. Nei prossimi numeri della nostra rivista vorremmo infatti farvi avvicinare ai vari diritti dell'infanzia, diritto dopo diritto. Iniziamo con un diritto che pochi conoscono in quanto tale: il diritto al gioco e al tempo libero. Ogni bambino ha il diritto di soddisfare i propri bisogni innati, tra cui il gioco e le attività ricreative. Ne fanno parte anche il diritto a scegliere liberamente le proprie attività, ad affrontare i rischi, a superarsi e a riposarsi.

Il tema del tempo libero e dell'apprendimento attraverso il gioco ci accompagnerà nel prossimo numero della rivista, che non mancherà di includere anche il rapporto annuale 2022.

22 giugno 2023

Tavolata di beneficenza

Per la formazione. Contro lo spreco alimentare. Costruire un mondo per bambini: ecco la nostra vision. È per questo che il mondo e le sue risorse ci stanno a cuore. La sostenibilità non è una parola vuota, noi viviamo mettendola in pratica e miglioriamo ogni giorno sempre di più. Vi invitiamo a sostenerci partecipando alla tavolata di beneficenza. Il 22 giugno 2023, i nostri cuochi professionisti in collaborazione con la Tavola svizzera vi incanteranno preparando delle prelibatezze vegetariane. Il tutto con le eccedenze alimentari. Prenotate un posto della tavolata con amici e parenti e fatevi stupire dalle creazioni culinarie, godendovi la vista del lago di Costanza immersi nel pittoresco Villaggio Pestalozzi per bambini. Vi garantiamo una serata davvero suggestiva.

Con il vostro biglietto sosterrete noi e la lotta contro lo spreco alimentare... per un mondo migliore! Ulteriori informazioni e i biglietti sono disponibili a partire da fine marzo sul sito pestalozzi.ch/tavolata

Colophon

Editrice:
Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen
+41 71 343 73 73
service@pestalozzi.ch
pestalozzi.ch

Crediti fotografici:
Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini Keystone/
Gian Ehrenzeller (pag. 13)
Progettazione e narrazione:
studio.maxdeboer
Grafica e impaginazione:
Büro Sequenz
Stampato con il gentile supporto di:
Appenzeller Druckerei AG

Numero:
01 | 2023 marzo
Pubblicazione:
quattro volte all'anno
Tiratura: 1820,
rivolto ai/alle donatori/trici
Contributo per abbonamento:
CHF 5.- (compensato
con la donazione)



In un progetto di scambio nel Villaggio per bambini, i bambini e gli adolescenti provenienti dalla Svizzera e da diversi Paesi dell'Europa sud-orientale imparano ad abbattere i pregiudizi e a sconfiggere le discriminazioni e i conflitti.



Con la vostra donazione
sostenete i nostri progetti di
formazione all'estero, così
come i progetti di scambio inter-
culturale in Svizzera.

Donate ora

IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4

Applicazione bancaria o TWINT:



La vostra donazione
in buone mani.



Villaggio Pestalozzi
per bambini

